

POSTAZIONI REGIONALI RETE RURALE NAZIONALE

REPORT PRIMO SEMESTRE
Giugno 2021





Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto 27.1, Postazioni Regionali "CREA - Politiche e Bioeconomia"
Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento:
Roberto Cagliero, Novella Rossi, Francesca Varia

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto

INDICE

BANDA LARGA	4
CERTIFICAZIONE DEI COSTI STANDARD	7
AGGIORNAMENTO INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALI	8
MONITORAGGIO STRUMENTI FINANZIARI	10
VERSO IL PSN	11
FURTI IN AGRICOLTURA	12
CHIARIMENTI NATURA DEI GAL.....	14
SOTTOMISURA 7.5 - EROGAZIONE DI SERVIZI IN FORMA NON GRATUITA.....	16
PACCHETTO GIOVANI	23

BANDA LARGA - TESTO PSR

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: DG Agri

Postazione coordinatrice: Lombardia (ND)

Tematica: Banda Larga

Parole chiave I livello: BUL

Parole chiave II livello: copertura

Misura/Operazione: 7

Azione attivata: coinvolgimento scheda 26.1 – Osservatorio Banda Ultra Larga

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Durante i confronti relativi l'applicazione dell'estensione dei Programmi di Sviluppo Rurale, la Commissione chiede di conoscere il livello di copertura che sarà raggiunto con le risorse dei PSR 2014-2020 e quali strumenti saranno utilizzati per assicurare il raggiungimento degli obiettivi digitali al 2025.

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al presente fabbisogno si è fatto riferimento agli esperti attivati sulla scheda della RRN 26.1 – Osservatorio Banda Ultra Larga.

È stato reso disponibile il testo che è stato concordato tra MiPAAF e la DG Agri nell'ambito delle proposte di modifica dei PSR per la estensione del periodo di programmazione.

Si riporta il testo in oggetto di seguito.

Nota: tra **[parentesi quadre]** le indicazioni da seguire/inserire.

TESTO PROPOSTO DALLA DG AGRICOLA	REVISIONE PROPOSTA DA RRN
	Il Piano Tecnico BUL [specificare regione / provincia autonoma] si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016. Il "Piano", allegato alla Convenzione Operativa che scaturisce dall'Accordo di Programma tra MISE e [specificare regione / provincia autonoma] del [giorno mese e anno dell'accordo di programma] . Il "Piano" si rivolge esclusivamente alle <i>Aree Bianche</i> , secondo quanto

	<p>previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale. Il presente piano è finanziato dalle seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Euro XX.XXX.XXX a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020; b) Euro XX.XXX.XXX a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020; c) Euro XX.XXX.XXX a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 d) Euro XX.XXX.XXX a valere su
	<p>L'aggiornamento del [gg/mm/aaaa] del Piano Tecnico BUL [specificare regione / provincia autonoma] ha portato all'aggiornamento [ad esempio: dei dati del piano per allineamento ai progetti del Concessionario, alla revisione dell'attribuzione dei fondi ai comuni, all'esclusione dal piano dei comuni ad alta copertura dei privati; alla valutazione economica con IVA a valere su fondi FSC, all'eliminazione della quota di contingency FSC ed all'aggiornamento del cronoprogramma].</p>
<p>Gli interventi relativi alla banda larga già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica consentiranno di raggiungere entro il 20xx <i>[specificare l'anno, ricordando che gli obiettivi devono essere raggiunti entro il 2025]</i> le seguenti percentuali di unità immobiliari nelle aree rurali della regione / provincia autonoma, considerando tutte le unità immobiliari incluse le case sparse:</p>	<p>Gli interventi relativi alla banda ultra-larga, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 il XX % di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione / provincia autonoma previste dal Progetto Banda Ultra Larga di cui:</p>
<ul style="list-style-type: none"> - l'XX% con velocità in download di almeno 30 mbps, ultimo miglio incluso / non incluso <i>(specificare)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - l'XX% con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA [oppure specificare altre tecnologie, se del caso¹]
<ul style="list-style-type: none"> - l'XX% con velocità in download di almeno 100 mbps ultimo miglio incluso / non incluso <i>(specificare)</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> - l'XX% con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH e/o FTTC [laddove previsto]

¹ A titolo di esempio: "Programma Lazio 30Mega" http://lazioeuropa.it/45_progetti_per_il_lazio_3/programma_lazio_30_mega_interventi_per_la_diffusione_della_banda_ultra_larga_nella_regione_lazio-33/

	<p>La percentuale rimanente del XX% della unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione / Provincia Autonoma previste dal Progetto Banda Ultralarga verrà coperto con le altre fonti di finanziamento <u>[indicare quali]</u>.</p>
<p>L'AdG non ritiene necessario sostenere ulteriormente la realizzazione della banda larga con il PSR perché sono già previsti interventi da parte di altre fonti di finanziamento (<u>citare quali</u>) tali da consentire che l'infrastruttura di banda larga ad una velocità in download di <u>almeno</u> 100 mbps raggiunga entro il 2025 il 100% delle unità immobiliari nelle aree rurali della regione (incluse le case sparse) fino alla porta dell'unità immobiliare, realizzando dunque oltre alla copertura a 100 mbps delle unità immobiliari non ancora raggiunte (incluse case sparse e ultimo miglio), anche il completamento dell'ultimo miglio per le infrastrutture esistenti che non ne sono provviste e l'upgrade a 100 mbps per le infrastrutture esistenti a 30 mbps.</p>	<p>L'AdG non ritiene necessario, per questa programmazione, aumentare la dotazione finanziaria della sottomisura 7.3 in quanto sono già previsti interventi da parte di altre fonti di finanziamento come, ad esempio, i progetti PNRR (piano "Italia a 1 Giga", piano "Scuola connessa", piano "Sanità connessa", piano "Collegamento isole minori", piano "Italia 5G"), l'aggiornamento del "Piano voucher" ed il completamento del piano "BUL aree bianche". Infatti, in coerenza con la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society" approvata il 25 maggio 2021, la regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Tali interventi consentiranno che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie nelle aree rurali e non, incluse le case sparse, entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate.</p> <p>A completamento degli interventi, anche il CAP plan potrà contribuire alla strategia della Banda Ultralarga fornendo fonti di finanziamento per raggiungimento degli obiettivi di copertura.</p>

CERTIFICAZIONE DEI COSTI STANDARD

Periodo di ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: Certificazione dei Costi Standard

Parola Chiave I livello: Costi Standard

Parola Chiave II livello: Certificazione

Misura / Operazione: Misura 10.2

Azione attivata: Confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Valutazione dell'opportunità di utilizzare le UCS già adottate per le misure di cooperazione (M16), inerenti le spese di personale delle università e centri di ricerca nonché il lavoro manuale, per la misura 10.2 (Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura) evitando la certificazione di un Ente terzo.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività, ma solo di esemplificazione.

“L'adozione dei costi standard della 16.1 (come definiti dal documento RRN “*Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi*”) può essere estesa ad altre misure del PSR (10.2 e 7.6), giustificando l'estensione con il fatto che il personale coinvolto è assimilabile a quello identificato al documento RRN.

Il Bando della Misura 10.2 della Regione Abruzzo, per esempio, al paragrafo *Spese Ammissibili* riporta che per il costo del personale dipendente “*Relativamente alle spese di personale delle tipologie di spesa evidenziate, si fa riferimento al costo standard di cui all'art. 67 comma 1 lettera b) del reg. 1303/2013, in allegato al PSR*” e riporta i costi standard calcolati nel documento RRN.

Occorre inoltre considerare che da regolamento “*omnibus*”, i costi standard per la 16 non richiedono certificazione (vedi “*Linee guida spese ammissibili come integrata nelle sedute del 9 maggio 2019 e del 5 novembre 2020*”). Dal momento che per estensione si applicherebbe alla 10.2 una metodologia che non deve essere più certificata, a maggior ragione la certificazione di un ente terzo non dovrebbe essere necessaria.”

AGGIORNAMENTO INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALI

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Adg Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia (RI)

Tematica: monitoraggio

Parola Chiave I livello: contesto

Parola Chiave II livello: indicatori

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento scheda 18.1

✓ Individuazione del fabbisogno

In merito all'aggiornamento dei dati relativi ad alcuni indicatori di contesto Ambiente/clima, non sembrano disponibili dati pubblicati sul sito RRN un aggiornamento. Si tratta dei seguenti indicatori:

- **CI.37 Agricoltura di alto valore naturale**
- **CI.39 Estrazione di acqua in agricoltura**
- **CI.44 uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare**
- **CI.45 missioni di GHG dovute all'agricoltura**

Sono disponibili aggiornamenti?

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stata coinvolta la scheda CREA 18.1 - CREA 18.1 *Statistiche, analisi e azioni di supporto per la programmazione della politica agricola e la progettazione territoriale.*

Di seguito si indicano i link della RRN dove trovare l'ultimo aggiornamento dell'indicatore CI.37, con il valore che la Regione ha già indicato, e il link con l'ultimo aggiornamento a livello comunitario (2019), ma i dettagli per le Regioni non presentano, invece, variazioni:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18969>

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/farming/documents/cap-context-indicators-table_2019_en.pdf

A livello Unionale non si possono evidenziare aggiornamenti. I dashboard disponibili sono declinati solo a livello di stato membro, già in prospettiva della futura PAC.

https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/cmef_indicators.html

A livello regionale, si potrebbe fare riferimento i dati messi a disposizione dalle singole ARPA, ma si tratta di enti regionali troppo diversi e i dati difficilmente possono essere messi a sistema.

Per le informazioni relative alle emissioni, si stanno valutando i dati ISPRA, che anticipiamo, anche se riguardano un solo sub indicatore.

Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura (tonnellate di CO2 equivalente)

REGIONI	Anni						
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2017
Piemonte	4.301.708	4.380.560	3.935.438	3.723.152	3.650.048	3.481.674	3.564.483
Valle d'Aosta	112.252	112.735	131.861	121.084	106.858	105.340	102.616
Lombardia	8.030.923	8.061.641	8.490.365	8.176.167	8.138.538	7.899.604	8.257.744
TAA	714.928	660.984	847.609	822.044	771.705	772.758	753.501
- Bolzano/Bozen	522.367	488.178	635.549	606.597	572.755	577.095	563.955
- Trento	192.561	172.806	212.060	215.447	198.949	195.663	189.546
Veneto	3.782.038	3.619.058	3.736.914	3.465.674	2.977.976	3.296.701	3.335.688
Friuli-Venezia Giulia	713.802	702.953	710.008	723.363	583.520	569.193	571.923
Liguria	89.578	99.387	78.625	67.326	63.812	61.157	46.455
Emilia-Romagna	4.194.710	4.212.059	3.911.446	3.814.250	3.269.552	3.364.597	3.442.048
Toscana	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448	673.648	525.370
Umbria	656.777	601.864	606.539	542.635	410.918	392.039	362.134
Marche	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	477.107
Lazio	1.800.151	1.778.870	1.640.811	1.476.347	1.399.393	1.357.021	1.286.694
Abruzzo	704.661	595.686	590.781	498.651	414.081	363.750	361.143
Molise	345.086	345.524	319.747	284.394	263.548	280.041	205.257
Campania	1.500.887	1.544.617	1.728.937	1.659.877	1.703.531	1.673.810	1.771.399
Puglia	1.181.051	1.329.678	1.161.199	1.169.793	1.182.656	1.020.086	1.115.849
Basilicata	505.299	529.567	542.001	605.703	456.338	412.642	435.130
Calabria	747.297	821.856	649.848	557.388	470.192	490.836	471.587
Sicilia	2.120.394	2.012.820	1.735.825	1.435.549	1.471.323	1.360.748	1.669.147
Sardegna	2.106.659	2.246.660	2.367.303	2.127.048	2.060.039	1.831.594	2.025.121
Italia	35.600.991	35.568.395	34.914.386	32.711.683	30.526.615	29.953.418	30.780.397
- Nord	21.939.939	21.849.377	21.842.266	20.913.060	19.562.009	19.551.024	20.074.458
- Nord-ovest	12.534.462	12.654.323	12.636.289	12.087.729	11.959.256	11.547.775	11.971.298
- Nord-est	9.405.478	9.195.054	9.205.976	8.825.331	7.602.753	8.003.249	8.103.160
- Centro	4.449.719	4.292.611	3.976.480	3.460.220	2.942.898	2.968.886	2.651.305
- Centro-Nord	26.389.658	26.141.988	25.818.746	24.373.280	22.504.907	22.519.910	22.725.764
- Mezzogiorno	9.211.332	9.426.407	9.095.640	8.338.404	8.021.708	7.433.508	8.054.634
- Sud	4.984.280	5.166.927	4.992.513	4.775.806	4.490.346	4.241.166	4.360.366
- Isole	4.227.053	4.259.480	4.103.128	3.562.597	3.531.362	3.192.342	3.694.268
F.S. 2000-06							
- Regioni non Ob. 1	27.094.319	26.737.674	26.409.526	24.871.931	22.918.987	22.883.661	23.086.907
- Regioni Ob. 1	8.506.672	8.830.722	8.504.860	7.839.752	7.607.627	7.069.757	7.693.490
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	8.161.586	8.485.198	8.185.113	7.555.358	7.344.079	6.789.717	7.488.233
F.S. 2007-13							
- Ob. CONV	6.054.927	6.238.538	5.817.810	5.428.310	5.284.040	4.958.123	5.463.112
- Ob. CONV (escl. Basilicata)	5.549.628	5.708.971	5.275.809	4.822.607	4.827.701	4.545.481	5.027.983
- Ob. CRO	29.546.064	29.329.858	29.096.576	27.283.373	25.242.575	24.995.295	25.317.285
- Ob. CRO (escl. Sardegna)	27.439.405	27.083.197	26.729.273	25.156.325	23.182.536	23.163.701	23.292.164
F. S. 2014-20							
- Regioni più sviluppate	26.389.658	26.141.988	25.818.746	24.373.280	22.504.907	22.519.910	22.725.764
- Regioni in transizione	3.156.405	3.187.870	3.277.830	2.910.093	2.737.668	2.475.385	2.591.521
- Regioni meno sviluppate	6.054.927	6.238.538	5.817.810	5.428.310	5.284.040	4.958.123	5.463.112

Fonte: Ispra

Metadati

<https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

MONITORAGGIO STRUMENTI FINANZIARI

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Adg Piemonte

Postazione coordinatrice: Lombardia (FL)

Tematica: monitoraggio

Parola Chiave I livello: strumenti finanziari

Parola Chiave II livello: target

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento scheda 4.2

✓ Individuazione del fabbisogno

In merito alla RAA: da quest'anno sono obbligatori gli indicatori per gli strumenti finanziari (p.41 del cap.11)?

Guardando le nuove indicazioni sugli strumenti finanziari, torna la stessa questione dell'anno scorso: il valore target va derivato dall'ammontare dello stanziamento PSR destinati al Fondo, visto che nel PSR o in altro documento non era stato chiesto di esplicitarlo?

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stata coinvolta la scheda CREA 4.2 *Supporto alla governance e promozione della cultura della valutazione e del monitoraggio dello sviluppo rurale.*

Sulla questione di questi indicatori non abbiamo indicazioni diverse dallo scorso anno, per cui andranno valorizzati comunque i target. Nelle VEXA degli strumenti finanziari si è seguito l'approccio di derivare il target dalla quota parte dell'ammontare finanziario destinato allo strumento. Ad ogni modo, su questo punto si chiederanno ulteriori chiarimenti.

VERSO IL PSN – PRIORITIZZAZIONE DELLE ESIGENZE

Avvio ricognizione: I semestre 2021 (3 giugno 2020)

Soggetto richiedente: AdG Toscana

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: Programmazione

Parola Chiave I livello: futuro PSN

Parola Chiave II livello: esigenze di intervento

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento coordinamento PR e schede 4.1, 18.1

✓ Individuazione del fabbisogno

Il sistema per la prioritizzazione delle esigenze per il prossimo PSN è molto trasparente, efficace, con una logica molto chiara e intuitiva. Si richiedono tuttavia alcuni chiarimenti:

1) una volta che per ogni esigenza e classe altimetrica è fatto la media dei punteggi di tutte le Regioni, saranno formulate le classi di punteggio, da trasformare in giudizi. Saranno comunicate anche le classi di punteggio o soltanto i giudizi? Che margini di discussione ci sono con le Regioni in merito alla formazione delle classi di punteggio?

2) quando si ritiene di inviare la tabella con i valori medi di tutte le Regioni trasformati in livelli di giudizio?

3) quando si pensa di procedere con lo step di collegamento delle esigenze alle colture? Ci saranno collegamenti con gli step precedenti?

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stata coinvolta coinvolgimento coordinamento PR della RRN e dei responsabili delle schede 18.1 e 4.1.

Facendo riferimento al documento inoltrato alle Autorità di Gestione allo schema di compilazione delle priorità delle esigenze (documenti caricati sul TEAM delle PR), si conferma:

- 1 - Sarà effettuata una analisi statistica di natural breaks (via jenkins optimisation), in modo che il classamento sia in relazione alle singole distribuzioni per fascia altimetrica. Non saranno inviate e notificate le singole classi, ma esclusivamente le etichette di priorità per esigenza (strategica, qualificante, complementare, marginale) come attribuite a livello nazionale. Le Autorità di Gestione potranno, tuttavia, in fase 2 proporre per ogni singola esigenza così prioritizzata una eventuale modifica.
- 2 - Non si hanno ancora tutti i ritorni delle Autorità di Gestione.
- 3 - Il processo, come riportato nel documento **“VERSO UNA PRIORITIZZAZIONE DELLE ESIGENZE NEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023-2027”**, non prevede in questa fase un collegamento delle esigenze alle colture, ma in una fase successiva alle filiere. I tempi dipendono da come il Ministero sceglierà di muoversi con il partenariato.

FURTI IN AGRICOLTURA

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Regione E-R

Postazione coordinatrice: Emilia-Romagna (VL)

Tematica: Gestione

Parole chiave I livello: furti in agricoltura

Parole chiave II livello: fonte dati, ricerche, studi

Misura/Operazione:

Azione attivata: confronto fra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

La Regione E-R chiede se sono state attivate in altre regioni progetti o misure ad hoc sui furti in agricoltura (mezzi tecnici, bestiame etc....). Se ci sono anche date disponibili ad oggi per poter accedere a queste informazioni a livello Nazionale. Inoltre, la Regione chiede se la Reta ha attuato o pensa di attuare lavori o studi a riguardo (CREA, ISMEA).

✓ Azione attivata:

Per questo tipo di fabbisogno si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività, ma solo di esemplificazione.

Risposte generali pervenute dalle Regioni.

In generale non ci sono degli studi specifici a riguardo condotti a livello regionale o nazionale, ci sono delle misure specifiche per arginare il problema dei furti in agricoltura, ma un censimento di questo tipo di problematica ad oggi non è stato condotto e non esiste una banca data specifica.

Piemonte

In Piemonte sono state prese misure specifiche per arginare i furti in agricoltura, anche se negli ultimi 5-6 anni, ai tradizionali furti delle macchine agricole e di arnie, si sono aggiunti piuttosto numerosi e spesso segnalati dalla stampa, i furti in campo e in magazzino di nocciole visto l'elevato valore raggiunto (tra i 400 - 500 euro al quintale) che fa di loro "l'oro marrone".

E-R (in seguito alla richiesta fatta)

La Regione E-R avrebbe voluto introdurre una misura ad hoc per questo tipo di intervento, invece è stato introdotto, nel documento "Modifiche alla versione 10.1 del PSR versione Maggio 2021", un intervento nella misura 4.1.1.

Informazioni tratte dal documento regionale - Modifiche alla versione 10.1 del PSR maggio 2021:

F.30 *Incentivare investimenti per salvaguardare la sicurezza del potenziale produttivo aziendale. Il fabbisogno nasce dall'esigenza di preservare le aziende dalla sottrazione di fattori produttivi a causa di furti. L'azienda agricola che subisce un furto, oltre a interrompere improvvisamente la propria produzione aziendale è sottoposta ad un esborso di risorse assolutamente non programmabile e non definibile, per il necessario ripristino. Il miglioramento del livello di sicurezza e di tutela del potenziale produttivo delle imprese agricole rappresenta un'opportunità per promuovere e incentivare l'attuazione di nuovi investimenti in un'ottica di continuo ammodernamento delle imprese agricole. Incentivare investimenti volti all'ammodernamento e al*

rinnovamento aziendale, genera positive ricadute dirette in termini di sicurezza del lavoro e di redditività dell'impresa stessa e, indirette, sulla riduzione di impatto ambientale data dal rinnovamento del parco mezzi.

Elementi della SWOT correlati:

- S6 Il buon livello di conoscenze tecnico-scientifiche degli operatori e la propensione innovativa di un intero sistema territoriale consentono sia l'elevata diffusione di tecniche produttive sostenibili ad elevato contenuto di innovazione finalizzati a ridurre l'impatto ambientale sia l'introduzione di modifiche tecnologico-organizzative rilevanti con punte di avanguardia in ambito nazionale per alcune forme di agricoltura multifunzionale.
- W41 Elevati costi a carico delle aziende per migliorare la salvaguardia dei propri fattori produttivi
- T10 Alto rischio di sottrazione indebita di fattori produttivi a causa di furti di macchine e attrezzature con interruzione improvvisa dell'attività aziendale
- T11 Necessità di ingenti esborsi a carico delle aziende per il ripristino della capacità produttiva

4.1.01- Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema Sottomisura: 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole 8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili Saranno ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- sistemi di sicurezza per la tutela dei fattori produttivi aziendali,
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze. Non risultano finanziabili con il presente tipo di operazione investimenti finalizzati ad adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento risultino scaduti. Ai sensi del Reg. 1305/2013 art. 45(3) non risultano ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

CHIARIMENTI NATURA DEI GAL

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Comune in area GAL (Piemonte)

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: Gestione

Parole chiave I livello: Leader

Parole chiave II livello: GAL

Misura/Operazione: 19

Azione attivata: coinvolgimento scheda 19.1 – Rete L.E.A.D.E.R.

✓ Individuazione del fabbisogno

Il fabbisogno è incentrato sulla composizione e la gestione dei Gruppi di azione Locale. In particolare:

- *natura giuridica del GAL e normativa di riferimento;*
- *rapporto pubblico/privato nella compagine societaria;*
- *presenza di amministratori pubblici nei CDA e ruolo di Presidente ricoperto da Sindaci.*

✓ Azione attivata

Per rispondere al presente fabbisogno si è fatto riferimento agli esperti attivati sulla scheda della RRN 19.1– Rete L.E.A.D.E.R.

In linea generale, per tutte le risposte fornite ai quesiti pervenuti, si specifica che per il ruolo della Rete Rurale Nazionale e per precisi orientamenti forniti dal Mipaaf (soggetto attuatore del Piano di attività della Rete Rurale Nazionale), non ci è possibile fornire pareri di natura giuridica e tecnica e neppure intervenire e/o contestare le decisioni e le risposte ricevute da parte della Regione, Autorità di Gestione del Programma.

SINTESI DELLA RISPOSTA

I Gal sono organismi previsti dall'art. 34 del Reg. UE 1303/2013 composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

Per la normativa interna, il Gal è una società partecipata da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, previsto dall' art. 4 del TUSP, che al contrario di quanto accade alle società partecipate non deve sottostare alla revisione periodica imposta dall'art. 20 del TUSP (secondo quanto previsto all'art. 26, comma 6-bis del TUSP, inserito dalla legge n. 145/2018). Il Gal inoltre non potrebbe avere per sua natura un controllo di tipo pubblico. Se ciò accadesse le implicazioni normative derivanti dal controllo di tipo pubblico, inciderebbero su molti fronti, come ad esempio, casi di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi ai sensi degli art. 7 e 13 del D. Lgs. 39/2013 (cfr. La Delibera ANAC - n. 1192 del 27 novembre 2019).

Il Gal non è un organismo di diritto pubblico in senso stretto. È un soggetto di diritto privato che svolge funzioni pubbliche nell'ambito di Leader. Cioè nel momento in cui il Gal opera come gestore di Fondi pubblici esercita un'attività amministrativa di tipo pubblicistico e a questa deve quindi sottostare. Per quel che riguarda il profilo pubblicistico il Gal, ad esempio, deve rispettare canoni "di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza" (art. 1 legge 7 agosto 1990, n. 241), normativa appalti, etc. Se e quando il Gal opera in altri campi di attività, previsti dal proprio statuto, si attingerà come un soggetto di diritto privato (cfr. Consiglio di Stato Consiglio di Stato, Sez. VI, 11/7/2016 n. 3043).

Altro profilo giuridico del Gal è quello dettato dall'Autorità di Gestione. Il Gal soggiace alle regole previste dal bando al quale partecipa per la selezione delle strategie. Il bando è lex specialis. Quindi le prescrizioni e le previsioni regolamentari in esso contenute diventano obblighi per i Gal ai quali attenersi.

La Rete Rurale Nazionale ha più volte risposto a quesiti riguardanti questa materia con la redazione di specifici documenti e la predisposizione di incontro

RUOLO, ATTIVITÀ DELEGATE E INQUADRAMENTO GIURIDICO DEL GAL

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F2%252F7%252FD.d27631ec_1936fb976dd8/P/BLOB%3AID%3D21420/E/pdf

LABORATORI COLLABORATIVI - RETE DEI GAL:

[Laboratori collaborativi - Rete dei GAL: Semplificazione Leader \(reterurale.it\)](#)

Sottomisura 7.5 - Erogazione di servizi in forma non gratuita

Avvio ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Agricoltura

Postazione coordinatrice: Sicilia (GR)

Tematica: Gestione

Parola chiave I livello: modalità di gestione dell'investimento

Parola chiave II livello: Erogazione di servizi

Misura / Operazione: 7.5

Azione attivata: consultazione tra PR e approfondimenti

✓ Individuazione del fabbisogno

Il quesito posto riguarda l'attuazione della sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" nell'ambito delle SSLTP dei GAL, ma la soluzione può essere rinvenuta anche analizzando l'attuazione della sottomisura 7.5 da parte delle AdG dei PSR 2014-2020.

In particolare, alcuni GAL siciliani, nell'attuare la sottomisura 7.5 (tramite la 19.2), hanno previsto che "il beneficiario pubblico dovrà dare dimostrazione della specifica procedura attraverso la quale assicurerà la gestione dell'investimento realizzato per gli scopi previsti per i 5 anni successivi al rimborso della quota di saldo, anche attraverso l'erogazione di servizi resi in forma non gratuita a copertura dei futuri costi di funzionamento". Tali GAL ritengono che nel caso in esame non si configuri un aiuto di Stato, richiamando a sostegno della loro tesi quanto previsto nel paragrafo 2.6, punti 34 e 35, della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato nella parte in cui prevede che: "il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura), accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato".

Al fine di fornire un contributo conoscitivo utile a chiarire meglio la questione, verificare se:

- 1) è stato richiesto ai beneficiari pubblici dei bandi attuativi della sottomisura 7.5 di indicare in che modo assicureranno la gestione dell'investimento realizzato per i 5 anni successivi? Tra i diversi modi possibili è stata contemplata anche l'erogazione di servizi resi in forma non gratuita a copertura dei futuri costi di funzionamento?*
- 2) è stato richiesto di dimostrare e, in caso positivo, come è stato dimostrato che i contributi in denaro richiesti ai fruitori del servizio copriranno solo una frazione del costo effettivo e non costituiranno un'autentica remunerazione del servizio prestato?*
- 3) il sostegno di cui alla sottomisura 7.5 è considerato aiuto di stato? La sottomisura è stata attuata in de minimis?*

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale, di cui si riportano a seguire i principali esiti aventi valore esclusivamente esemplificativo.

Tabella 1 - Principali risposte pervenute dalle Postazioni regionali della RRN

Regione	Rilevazione da parte delle Postazioni
Puglia	La sottomisura 7.5, attivata dai GAL tramite la sottomisura 19.2, è attuata nell'ambito della SA 51527.
Veneto	Il TI 7.5.1 è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali". Nella notifica, tra le condizioni di ammissibilità degli interventi, è previsto che " <i>Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente</i> " e tale requisito deve essere mantenuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Non è fatta, pertanto, distinzione tra entrate che generino guadagni o che servano solo a coprire i costi di gestione.
Emilia-Romagna	La sottomisura 7.5 non è stata attivata nell'ambito del PSR e neppure dai GAL.

Si segnala che la consultazione effettuata ha ingenerato un interesse nelle Regioni consultate ad un confronto e ad un approfondimento specifico sul tema.

Contestualmente si è proceduto ad effettuare un approfondimento volto a fornire alla Regione Siciliana l'elenco delle altre Regioni che hanno attivato la sottomisura 7.5 nei propri PSR e con quali previsioni in merito alla normativa sugli aiuti di Stato.

Quesiti n. 1 e n. 2

Per rispondere ai primi due quesiti sopra riportati, si è provveduto in un primo momento ad analizzare le schede della sottomisura 7.5 riportate nei PSR 2014-2020 e alcuni bandi regionali attuativi della sottomisura; l'analisi ha permesso di verificare l'assenza di indicazioni particolari in merito a tempi e modalità attraverso le quali garantire il mantenimento dell'investimento negli primi anni seguenti; in alcuni bandi è stato inserito un rinvio generico a quanto previsto nelle delle disposizioni attuative – parte generale dei relativi PSR.

In un secondo momento, sono stati verificati anche alcuni bandi emanati dai GAL per l'attuazione della sottomisura 7.5, ma non è stata rinvenuta neanche in questi casi un'indicazione specifica sull'obbligo dei beneficiari di indicare in che modo assicureranno la gestione dell'investimento realizzato per i 5 anni successivi, anche se è sempre richiamato l'obbligo di rispettare il periodo di stabilità delle operazioni, di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni estratti del bando emanato dal **GAL Vegal della Regione Veneto**² idonei a fornire indicazioni utili in merito sia ai primi due quesiti posti che al terzo relativo all'inquadramento giuridico del sostegno, riportati nella medesima tabella per semplicità espositiva.

Tabella 2 - GAL Vegal - Bando attuativo della sottomisura 7.5 - Estratti

Sezione	Previsione
Descrizione dell'intervento	<i>L'intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone</i>

² Cfr. Allegato 1 alla delibera del CdA di VeGAL n. 60 del 21.5.2019

([https://www.vegal.net/public/allegati/psl/BANDO%20a%20regia%207.5.1%20Infrastrutture%20e%20informazione%](https://www.vegal.net/public/allegati/psl/BANDO%20a%20regia%207.5.1%20Infrastrutture%20e%20informazione%20)

	<i>rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".</i>
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	<i>Sono considerati ammissibili gli investimenti (A), (B), del paragrafo 3.1 che rispettano le condizioni di seguito elencate: [...] i. Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente. j. Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione; la condizione i) applicata alle tipologie di investimento A) e B) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata.</i>
3.4. Vincoli e durata degli impegni	<i>A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità³ dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.</i>

Quesito n. 3

Per rispondere al terzo quesito e fornire un quadro più completo in merito all'attuazione della sottomisura 7.5 nell'ambito dei PSR 2014-2020, si è proceduto a consultare le versioni aggiornate al mese di marzo 2021 dei PSR regionali italiani, con particolare riguardo a quanto riportato nelle schede della misura 7 e nel capitolo 13 "Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di Stato".

Dalla verifica effettuata risulta che la sottomisura 7.5 è stata attivata in 14 PSR regionali e in Puglia soltanto per il tramite dei GAL, come si evince da quanto riportato nella seguente tabella (tabella 3).

La configurazione dell'aiuto di Stato avviene nel rispetto di quanto stabilito dalla relativa normativa. In particolare, il distinguo è da rinvenire essenzialmente nella natura, economica o meno, delle attività svolte, spesso ricondotta genericamente alla natura pubblica o privata del beneficiario, con le seguenti precisazioni: nel caso in cui gli interventi siano realizzati da enti pubblici "che operano per fini istituzionali senza svolgere attività economica" non si rientra nel campo degli aiuti di Stato; viceversa, nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati, il contributo viene erogato applicando il regime "de minimis", nei limiti e alle condizioni fissate dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

³ Cfr. PSR Veneto 2014-2020, paragrafo 8.1, pag. 264: **Stabilità delle operazioni (articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013)** Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Nel caso di investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature e di investimenti non produttivi il periodo di stabilità è ridotto a tre anni.

Tabella 3 – Sottomisura 7.5: quadro di attivazione nei PSR 2014-2020 e applicazione della normativa sugli aiuti di Stato

Regione	PSR 2014-2020		
	Attivazione sottomisura (- = no; X = si)	Scheda di misura 7.5, previsioni su aiuti di stato	Capitolo 13
Abruzzo	-	-	-
Basilicata	X	La concessione di aiuti è prevista in regime di “ de minimis ”, nei limiti e alle condizioni fissate dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013	L’aiuto sarà accordato in base al regime di almeno una delle seguenti norme: Reg (UE) n. 1407/2013; Reg. (UE) 702/2014; Reg. (UE) n. 651/2014; Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). L’Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’art. 108, paragrafo 3, del trattato.
Bolzano	X	-	Con la misura é previsto il sostegno di azioni volte: 1. Al sostegno di investimenti in infrastrutture ricreative – sentieristica di interesse turistico in ambito forestale ed alpico. L’aiuto non si configura come aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 107 del Trattato in quanto prevede esclusivamente opere pubbliche [...]
Calabria	-	-	-
Campania	X	Collegamenti con altre normative • Decisione n C (2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1-	7.4.1 [...] 7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico 7.6.1 [...] Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l’insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie.
Emilia-Romagna	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	X	Definizione di infrastruttura di piccola scala: - investimento materiale la cui dimensione in termini di valore del relativo costo ammissibile non supera il limite di euro 200.000,00. La soglia individuata tiene conto dell’importo assunto quale limite di	Fatto salvo il tipo di intervento 7.3 “Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali”, le operazioni attivate all’interno della Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” del PSR FVG i cui beneficiari risultano essere sogetti pubblici che operano per fini istituzionali senza svolgere attività economica , non comportano elementi che costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell’articolo 107 del TFUE perché operano alle stesse condizioni di quelle considerate come prive di elementi

		spesa per lavori in economia e del massimale standard utilizzato per gli aiuti a titolo "de minimis"	di aiuto nell'ambito dei regimi di aiuto SA.45037 (2016/N - Veneto) ed SA.46593 (2016/N - Campania). Le operazioni attivate all'interno della Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" del PSR FVG i cui beneficiari risultano essere sogetti privati sono attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013.
Lazio	X	Art. 13 "Controlli amministrativi sulle domande di sostegno" [...] La seconda fase del controllo amministrativo della domanda di sostegno [...] prevede una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura, e le verifiche per stabilire l'ammissibilità e la congruità delle spese [...]. In particolare [...] della conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione vigente unionale o nazionale o dal programma compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato [...]	Nessuna indicazione per la sottomisura 7.5.
Liguria	X	Bando 7.5 GAL Verdemare Liguria: Gli aiuti sono concessi nel limite del regime "de minimis" di cui al Regolamento UE n. 1407/2013.	(7.5) Supporto agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala: è stata validata la procedura di esenzione con l'attribuzione del numero SA.49686 del 28 novembre 2017.
Lombardia	X	Reg. 1407/2013 richiamato tra i "Collegamenti con altre normative"	Per quanto riguarda gli incentivi relativi alle infrastrutture ed ai servizi turistici locali, il contributo sarà erogato: - ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013). - ai sensi del regime di aiuto di stato notificato SA.55836 (2019/N). - ai sensi della Comunicazione della Commissione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" approvata il 19.3.2020 C (2020) 1863 final e s.m.i.
Marche	X	Per la sottomisura 7.5 Operazione A ("a. organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica") si applica il regime di aiuto compatibile SA.51385 (2018/N).	Da notificare ai sensi del punto 3.2 degli orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale ovvero da comunicare ai sensi del Regolamento generale di esenzione 651/2014 (GBER) ovvero attuate ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013. [...] Per le sottomisure 7.4 operazione A) – 7.5 operazione A) – 7.6 operazione A) si applica il regime di aiuto compatibile SA.51385 (2018/N).
Molise	X	Collegamenti con altre normative • Regolamenti UE sugli aiuti di stato	Gli aiuti erogati in forza delle Sub Misure 7.4, 7.5 , 7.6, per interventi realizzati da enti locali, non costituiscono aiuto di stato in quanto destinati a enti pubblici che non svolgono un'attività economica e che hanno una finalità esclusivamente pubblica. Per gli

		<ul style="list-style-type: none"> • Direttive UE 2014/24 e 2014/23 e normative nazionali di attuazione. • Regolamento (UE) n. 702/2014. 	<p>interventi realizzati da soggetti privati il contributo è erogato in conformità al Reg. (UE) N.1407/2013 del 18/12/2013.</p> <p>La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.</p>
Piemonte	X	-	Operazione 7.5.1: in parte AIUTO e in parte NON AIUTO SA.48574 (2017/N) - "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" (2014/C 204/01 e s.m.i) - decisione C(2018) 706 del 13.02.2018
Puglia*	-	-	-
Sardegna	X	-	Per interventi non rientranti nel campo dell'art. 42 del TFUE: Reg.UE 1407/2013.
Sicilia	X	<p>Importi e aliquote di sostegno (applicabili)</p> <p>Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.</p>	<p>Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (sottomisure 7.1, 7.2, 7.5 e 7.6): I regimi di aiuto relativi alle sottomisure 7.1, 7.2, 7.5 e 7.6 saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013. Il sostegno ad operatori che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato. La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.</p>
Toscana	-	-	-
Umbria	X	<p>Gli interventi fuori Articolo 42 del TFUE non contengono elementi di aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107(1) del TFUE</p>	<p>Gli interventi non rientranti nell'art. 42 del TEUF riguardano le sottomisure 7.1- 7.2 - 7.3 - 7.4 - 7.5 - 7.6. [...]</p> <p>Per le altre sottomisure (tra cui la 7.5) si applica, in quanto compatibile, il regime di aiuto de minimis, salvo diversa disposizione a seguito di un nuovo regime notificato ai sensi della normativa comunitaria pertinente.</p> <p>Non sono previsti finanziamenti integrativi supplementari (top up).</p>
Valle d'Aosta	-	-	-
Veneto	X	-	<p>Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.2 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).</p> <p>Il regime di aiuti notificato alla Commissione e approvato da parte di questa è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".</p>

Fonte: PSR regionali aggiornati al 31/03/202

*PSR Puglia 2014-2020: la stima 7.5 viene attivata esclusivamente tramite le strategie di sviluppo dei GAL (ossia tramite la sottomisura 19.2)

In conclusione, poiché né dalla ricognizione effettuata a livello nazionale, né dall'analisi dei vari documenti (PSR, bandi) è emerso un caso analogo a quello dei GAL siciliani, è possibile riportare di seguito alcune considerazioni di carattere generale utili a fare chiarezza nel caso concreto.

L'inserimento nei bandi attuativi della sottomisura 7.5 della previsione secondo la quale *"il beneficiario pubblico dovrà dare dimostrazione della specifica procedura attraverso la quale assicurerà la gestione dell'investimento realizzato per gli scopi previsti per i 5 anni successivi al rimborso della quota di saldo, **anche attraverso l'erogazione di servizi resi in forma non gratuita a copertura dei futuri costi di funzionamento**"* potrebbe non essere considerata sufficiente per determinare che si tratti di un non aiuto di Stato; ciò anche in presenza della previsione di cui al paragrafo 2.6, punti 34 e 35, della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato: *"il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura), accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato"*.

Generalmente, in casi analoghi, qualora sussistano le necessarie condizioni previste dalla normativa sugli aiuti di Stato, l'AdG provvede ad inviare una comunicazione di non aiuto. Pertanto, in presenza di tale comunicazione, i GAL potrebbero indicare all'interno dei rispettivi bandi, in linea con quanto previsto nella Comunicazione richiamata, l'obbligo dei beneficiari pubblici di dimostrare che l'erogazione di servizi resi in forma non gratuita non è pari al costo pieno del servizio, ma corrispondente ad una loro frazione. Sembra restare aperta, invece, la questione relativa alle percentuali di costo in presenza delle quali possa configurarsi un non aiuto di Stato.

In presenza di condizioni analoghe a quelle sopra riportate, probabilmente non sussisterebbero ostacoli all'inserimento dell'apposito controllo nel VCM, da parte dell'OP.

Pacchetto giovani - Analisi attuazione della misura 6.1

Periodo di ricognizione: I semestre 2021

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: Gestione

Parola Chiave I livello: Pacchetto Giovani

Parola Chiave II livello: Attuazione

Misura / Operazione: Misura 6.1

Azione attivata: Indagine desktop

✓ *Individuazione del fabbisogno*

Ricognizione della modalità di attuazione della misura 6.1, secondo la "modalità a pacchetto" al fine di valutarne l'applicazione nel PSR Regionale

✓ **Azione attivata**

Indagine desktop sulle modalità di attuazione di alcuni bandi della misura 6.1

Emilia-Romagna	Attuazione facoltativa: il beneficiario ha la facoltà di presentare un progetto integrato Mis 6.1 + Mis 4.1.2. In questo caso, oltre al PSA, deve presentare in Piano degli Investimenti, il quale individua i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti con gli investimenti programmati
	Aver aderito o avere Intenzione di aderire alla Misura 1 , per la formazione aggiuntiva rispetto a quella eventualmente necessaria al raggiungimento della sufficiente capacità professionale costituisce criterio di priorità. L'iscrizione del giovane e la successiva attività formativa svolta coerentemente con quanto previsto nel PSA saranno verificate in sede di accertamento finale sulla corretta e completa attuazione del PSA stesso;
	Per risultare ammissibile il PI deve conseguire un punteggio di merito pari o superiore ad una soglia minima, sulla base dei criteri di priorità di cui al foglio "Pacchetto Giovani E.R." detta soglia minima è fissata nel bando in 5 punti.

	<p>Come previsto dalle rispettive schede di misura, sono fissati i seguenti criteri di ammissibilità riferiti ai suddetti punteggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per risultare ammissibile, il PSA dovrà conseguire un punteggio di merito pari a o superiore ad una soglia minima, sulla base dei criteri di priorità descritti nel bando, fissata in 4 punti; - per risultare ammissibile, il PI dovrà conseguire un punteggio di merito pari o superiore ad una soglia minima, sulla base dei criteri di priorità stabiliti dal bando,
	<p>fissata in 5 punti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la domanda di ogni singolo beneficiario non potrà conseguire un punteggio complessivo inferiore a 6 punti. <p>Il punteggio complessivo viene pertanto determinato dalla sommatoria dei seguenti punteggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 6.1.01 riferibili al beneficiario; b) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 6.1.01 riferibili al PSA; e, in caso di adesione al "pacchetto giovani": c) punteggio attribuibile in virtù dei criteri di priorità del tipo di operazione 4.1.02 relativi al beneficiario; d) 1/3 del punteggio attribuibile in virtù dei criteri di priorità del tipo di operazione 4.1.02 relativi al PI, fino ad un massimo di 9 punti. Il punteggio è calcolato con arrotondamento alla seconda cifra decimale
Regione Piemonte	<p>Attuazione Obbligatoria. In questo caso le domande di partecipazione al bando pervenute verranno selezionate applicando congiuntamente i criteri di selezione delle due Operazioni attivate (armonizzando i criteri di selezione relativi alla Operazione 6.1.1 e quelli della Operazione 4.1.2), con la predisposizione di una unica graduatoria.</p>
	<p>Il PSA deve descrivere quindi il progetto di sviluppo proposto per l'azienda agricola oggetto di insediamento, progetto di sviluppo comprendente sia investimenti materiali nell'azienda che attività di crescita personale e professionale del giovane.</p>
	<p>Il beneficiario della Misura 6.1 deve obbligatoriamente attivare almeno una delle seguenti misure: 4.1; 6.4a; 8.1. Ai fini della composizione della graduatoria per l'accesso al finanziamento, contribuiscono a determinare il punteggio attribuito al "Pacchetto" sia i criteri di selezione propri della sottomisura 6.1 sia i criteri di selezione relativi alle sottomisure/operazioni contenute nel Piano Aziendale. Pertanto, il punteggio complessivo attribuito alla domanda presentata dal richiedente risulterà dalla somma tra il punteggio ottenuto attraverso l'applicazione dei criteri della sottomisura 6.1, e il punteggio ottenuto dall'applicazione dei criteri di selezione relativi alle sottomisure/operazioni contenute nel Piano Aziendale.</p>

Sicilia	Nell'ambito del pacchetto saranno ammesse le sottomisure/operazioni nelle quali, a seguito della valutazione del punteggio, verrà superato il punteggio minimo previsto per ciascuna di esse. Nel caso in cui nemmeno una delle misure collegate, contenute nel Piano aziendale, riuscirà a superare il punteggio minimo, la domanda di accesso alla sottomisura 6.1 e al pacchetto giovani agricoltori sarà ritenuta non ammissibile.
	Il punteggio finale del pacchetto giovani è ottenuto sommando al punteggio della misura 6.1 il punteggio ottenuto dalle altre operazioni ponderato in base alla loro dimensione finanziaria. Saranno ammesse le sottomisure/operazioni nelle quali, a seguito della valutazione del punteggio, verrà superato il punteggio minimo previsto per ciascuna di esse. Nel caso in cui nemmeno una delle misure collegate, contenute nel Piano aziendale, riuscirà a superare il punteggio minimo, la
	domanda di accesso alla sottomisura 6.1 e al pacchetto giovani agricoltori sarà ritenuta non ammissibile.
	In caso di istruttoria negativa della domanda di partecipazione alla misura 6.1 anche se le iniziative progettuali relative al Pacchetto (sottomisure collegate) risultino ricevibili ed ammissibili l'intero Pacchetto sarà ritenuto non ammissibile a finanziamento.
	la mancanza dei requisiti di ammissibilità di tutte le sottomisure collegate, delle quali i/ il giovane/i imprenditore/i hanno chiesto l'attivazione nell'ambito del Pacchetto, comporta la non ammissibilità della domanda, premio compreso, in quanto non consente di realizzare gli investimenti minimi richiesti. Nel caso in cui almeno una sottomisura collegata viene dichiarata ammissibile e questa preveda una spesa per gli investimenti non inferiore agli importi di spesa complessiva minimi di cui al bando domanda sarà ritenuta ammissibile;
	Modalità di attivazione "mista". Nel "pacchetto giovani" oltre all'intervento 6.1.1 è obbligatorio attivare l'intervento 4.1.2 (sostegno agli investimenti nelle imprese agricole). E' inoltre possibile di attivare facoltativamente gli interventi previsti dalla sub misure 4.1.3. Nel "Pacchetto Giovani" si ritiene applicabile il disposto dell'art. 8 (2) del Regolamento di Esecuzione n. 808/2014. Dovrà, pertanto, essere presentata un'unica domanda di sostegno che dovrà fornire le informazioni necessarie per valutare l'ammissibilità di tutte le Misure attivate a fronte di un piano aziendale di investimenti redatto secondo le indicazioni previste dal bando.

Calabria

Il sostegno potrà essere quindi riconosciuto alle domande di sostegno che, nella misura 6.1.1, raggiunto un punteggio minimo di 35 punti, conseguano in graduatoria il punteggio più alto sulla scorta dei criteri di selezione e, nella misura 4.1.2, risultino ammissibili con un punteggio minimo di 35 punti, secondo i criteri di selezione. Per l'intervento 4.1.3, saranno ammissibili le domande di sostegno che raggiungano un punteggio minimo di 20 punti sulla base dei criteri di selezione. La graduatoria sarà redatta sulla base unicamente del punteggio attribuito nell'ambito della misura 6.1.1.

Raccomandazioni dei Valutatori a proposito del pacchetto giovani

<p>Emilia-Romagna Agriconsulting (2020): il sostegno del psr ai giovani nel comparto agricolo: i risultati raggiunti dai giovani neoinsediati</p>	<p>Le difficoltà di accesso al credito sottolineate da una quota dei giovani suggeriscono di rafforzare gli strumenti finanziari a sostegno dell'insediamento in agricoltura anche alla luce dei buoni risultati economici</p>
<p>Piemonte IRES (2018): I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte</p>	<p>Si rafforza la necessità di concepire la misura di insediamento non come un elemento a sé stante ma come una “misura pivot” in grado di dialogare con quelle che supportano l'innovazione, gli investimenti, le competenze e i comportamenti sostenibili. Questo approccio è stato adottato dalla Regione Piemonte (a partire dal “pacchetto giovani” del PSR 2007-2013) e si raccomanda quindi di riproporlo anche in futuro, sviluppandolo in base alle esigenze dei potenziali beneficiari.</p>
	<p>Mancanza di una preparazione di tipo tecnico-pratico, per cui può essere opportuno prevedere una linea specifica di formazione dedicata ad affrontare questa carenza. Inoltre, da indagini condotte da IRES relativamente ai fabbisogni formativi in agricoltura, è anche emerso che molte nuove aziende create da giovani puntano sulla filiera corta e, in generale, su un rapporto più diretto con il consumatore; tuttavia la carenza di competenze di tipo organizzativo, logistico e commerciale si presenta spesso come un elemento di rischio consistente; anche in questo caso un'opportuna azione di formazione e consulenza, anche favorendo l'aggregazione di più soggetti, può contribuire a garantire il successo dei nuovi insediamenti.</p>

	<p>All'interno dell'approccio integrato a "pacchetto", può svolgere un ruolo cruciale una misura che favorisca l'accesso al credito, in particolare affiancando al contributo una tantum la disponibilità di strumenti finanziari. Infatti, l'investimento iniziale, sia esso per aprire ex novo un'azienda, sia per ristrutturare una già esistente, può essere particolarmente gravoso e tale da richiedere un supporto che non può essere garantito solamente da un contributo in conto capitale e neppure dalle sole risorse finanziarie del beneficiario</p>
<p style="text-align: center;">Calabria (Rapporto Annuale di Valutazione 2020)</p>	<p>Prevedere criteri di valutazione premiali per le aziende che si collocano in aree ad elevato valore naturalistico-ambientale</p>
	<p>Prevedere criteri di valutazione premiali per i giovani che vantano il possesso di elevati titoli di studio in campo gestionale e/o commerciale, benché non strettamente attinenti alle materie agrarie (es. lauree o titoli post lauream in economia aziendale, gestionale, marketing, ecc.).</p>
	<p>Ridurre fortemente il punteggio assegnato in fase di selezione a coloro che vantano soltanto esperienze lavorative pregresse nel settore agricolo, non essendo questo un requisito sufficiente per sviluppare capacità e/o competenze nella gestione di un'azienda agricola.</p>
	<p>Ridurre il punteggio assegnato in fase di selezione a dati/parametri che sono esclusivamente frutto di previsioni e che rischiano di spingere gli imprenditori a formulare BP "irrealistici".</p>
	<p>Coinvolgere nelle attività di formazione, così come nelle attività di informazione e consulenza, soprattutto i beneficiari della 6.1 che risultano in possesso di titoli di studio più bassi (licenza media).</p>



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

